

Da digitale e tecnologia nuove frontiere per il marmo

Visti al Salone. Lavorazioni e progettazioni all'avanguardia permettono una integrazione maggiore della pietra nei sistemi di arredo

Antonella Galli

La pietra naturale, con il marmo capofila, ha guadagnato durante la Design Week milanese appena conclusa un posto di rilievo sul palcoscenico – molto affollato – di questa edizione. Non a caso, ad aggiudicarsi il FuoriSalone Award, assegnato dalla piattaforma FuoriSalone.it in base alle preferenze dei visitatori, è stata l'installazione Beyond the Surface di SolidNature, azienda olandese esperta nella lavorazione delle pietre naturali, su progetto di Ellen Van Loon e Giulio Margheri di Oma, il blasonato studio di Rem Koolhaas. I visitatori venivano condotti negli ambienti sotterranei di un palazzo di via Cernaia (a Brera) per compiere un percorso di iniziazione, toccando con mano la formazione della materia litica e la sua lavorazione, paragonata, nell'intento dei progettisti, al percorso di realizzazione dei sogni.

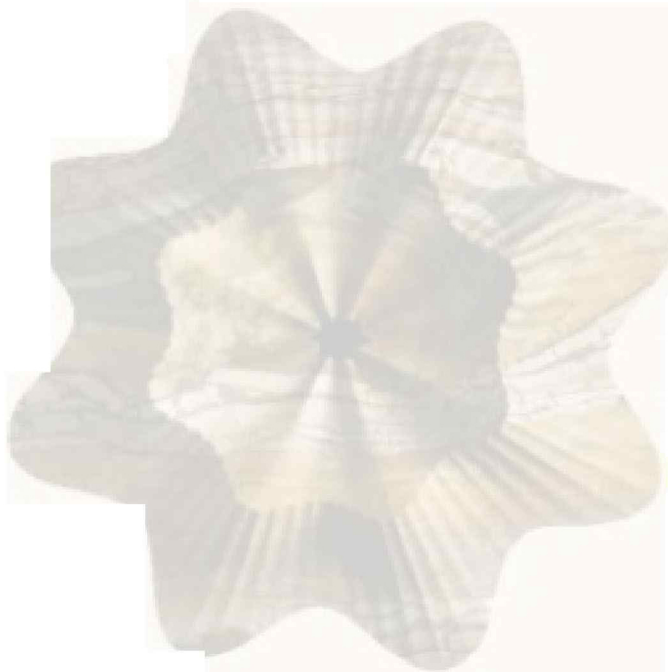
Un premio che dimostra come la pietra naturale, grazie al suo senso di eternità e mistero, conservi un potere ammaliante anche nell'era virtuale, perfettamente espresso dalla mostra Next Creatures, svoltasi negli stessi giorni all'Adi Design Museum, con venti sculture in marmo firmate dal designer Raffaello Galiotto. Le opere, dalle sembianze di fantastiche entità ibride tra mondo vegetale e mondo animale, hanno costituito una dimostrazione plastica delle possibilità offerte in questo settore dalle tecnolo-

gie di ultima generazione: «Anche la pietra, la materia più antica lavorata dall'uomo, ha davanti a sé un futuro di grande cambiamento – ha affermato Galiotto – la tecnologia numerica preannuncia uno scenario in cui l'immaterialità digitale si unisce alla forza dei macchinari per solcare il corpolitico, nell'esplorazione di nuovi linguaggi espressivi». Lo si è percepito anche nello stand di Margraf, al Salone, dove l'azienda veneta ha esposto la Collezione Velata, opera dello stesso Galiotto, ispirata al tema della velatura nel marmo di cui è insuperato esempio il Cristo napoletano di Sanmartino; tra i pezzi della collezione, un tavolo e una sedia scolpiti in Bianco Covelano, come coperti da un drappo mosso e gonfiato dal vento, in una raffinata antitesi tra la staticità propria della materia e la leggerezza suggerita dalla lavorazione.

Il marmo, quindi, valicando il classico impiego in rivestimenti o nell'ambiente bagno, ha dimostrato piena cittadinanza nel settore living, non solo come parte complementare degli arredi, ma come protagonista integrale. Ne è una dimostrazione la proposta di Neutra, azienda brianzola di tradizione nella lavorazione di marmi e pietre, che durante la Design Week si è presentata con un'identità rinnovata, su impulso del nuovo proprietario Emanuele Chicco Busnelli e sotto la direzione creativa di Migliore+Servetto. A Palazzo Visconti Neutra ha ambientato l'installazione 'Vibrations-The voice of matter', in cui hanno esordito il divano e le poltrone in

travertino La Grande Muraglia 2023, un progetto di Mario Bellini. Prodotte in serie limitata, le sedute sono il compimento di un processo progettuale che raccorda architettura e design: il richiamo alla monumentale barriera cinese ne definisce l'identità di piccoli edifici in scala domestica che sfidano il tempo («con autorevolezza, non con autorità» secondo lo stesso Bellini), di cui i montanti e il telaio rappresentano gli elementi portanti, lasciati a vista. L'imbottitura, in morbido alpaca beige, asseconda con le sue forme gentili la struttura, addolcendone l'austera rigidità e svelandone l'anima accogliente.

L'innovazione nel marmo passa anche per il colore, come ha dimostrato Budri, che nel suo showroom in Foro Buonaparte ha colto l'occasione della Design Week per svelare la collezione Aquarel, firmata da Patricia Urquiola e basata su una ricerca della colorazione dell'onice bianco. La collezione include due tavoli da pranzo, un tavolo basso, un paravento e un rivestimento (Tartan) in cui il travertino è abbinato all'onice bianco, trattato con una innovativa colorazione in tinte pastello che Alessandra Malagoli Budri, art director dell'azienda di famiglia, così descrive: «Osservando le lastre di Onice Bianco iraniano e appoggiando la mano dietro di esse, mi sono resa conto di quanto la trasparenza di questa materia sia disomogenea. Questo aspetto, apparentemente negativo, mi ha spinto a sperimentare, ispirandomi alla pittura ad



Eternità.

A sinistra,
Valvatida,
scultura di
Raffaello
Galiotto della
mostra Next
Creatures;
a destra,
Neutra, divano
La Grande
Muraglia 2023,
progetto di
Mario Bellini



Praticità.

Sopra, Budri, tavolo della collezione
Aquarel, firmata da Patricia Urquiola;
a destra, Marsotto edizioni, tavolo
della serie Largo ideata da Edward
Barber e Jay Osgerby

